

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 18 (1971)
Heft: 7-8

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

7. Con la graduale diminuzione dell'intensità radioattiva, anche i provvedimenti presi all'inizio verranno attenuati a poco a poco, secondo le peculiari condizioni locali. Sarà di poi ordinata la decontaminazione dei mezzi di trasporto, delle strade e delle piazze (di preferenza con idranti), degli impianti importanti come centrali elettriche, stazioni, serbatoi d'acqua, ecc., affinché il personale addetto possa rimetterli in servizio senza soffrirne danni ulteriori. Quando il pericolo radioattivo sia ridotto al minimo, si potrà consentire anche alle persone di abbandonare i rifugi per un tempo ben determinato, onde procedere agli acquisti o ad altre importanti incombenze.

8. Compiti speciali del Servizio territoriale:

- *Servizio di sicurezza*: provvedere alla sorveglianza permanente delle opere d'importanza vitale.
- *Uff info e capo del Servizio AC*: costante tenuta a giorno della carta delle contaminazioni, impiego dei ricercatori A (detettori), collegamento coi posti d'avvertimento, chiarimenti circa la possibilità di utilizzare le strade.
- *Uff info*: stabilire i risultati conseguiti dalle misure protettive che sono state ordinate, rispettivamente rendersi conto di eventuali altri incidenti dovuti all'insorgenza radioattiva.
- *Servizio di polizia*: provvedere allo sbarramento di determinate zone, impedire il saccheggio da parte di persone che non tengono conto del pericolo radioattivo, mantenere e regolare la circolazione.
- *Servizio dell'economia militare*: unitamente agli organi dell'economia di guerra, tenere a giorno lo stato delle risorse, verifica delle scorte interamente o parzialmente inservibili.

9. In particolare non è da trascurare il pericolo derivante dal fatto che la maggior parte delle forze di polizia e delle truppe di vigilanza eventualmente mobilitate avranno pur dovuto mettersi al riparo sotto terra. Opere d'importanza particolare risulterebbero così incustodite per una certa durata di tempo e quindi abbandonate nelle mani di sabotatori i quali, incuranti del pericolo letale dell'irradiazione,

potrebbero agevolmente farle saltare in aria. Si deve pertanto prevedere una sorveglianza minima di queste opere, con uomini rivestiti di speciali indumenti protettivi.

Risulta quindi, nell'insieme, la necessità di ben sceverare questi problemi, e quindi procedere a tutta una serie di preparativi quali appunto la situazione intravvista può e deve richiedere. Nell'ambito cantonale, i più importanti di questi preparativi concernono:

- l'erogazione dell'energia
- il rifornimento idrico
- il rifornimento dei viveri
- l'agricoltura
- le cure sanitarie
- i trasporti.

Questi provvedimenti saranno tradotti in pratica specialmente mediante opportune istruzioni dirette ai vari gruppi della popolazione (agricoltura, ospedali, stabilimenti, centrali elettriche, economie domestiche), ma anche con misure d'ordine pratico (posti di decontaminazione, disposizioni per una protezione provvisoria dove mancano i rifugi, indumenti di protezione AC per il personale che non può restare nelle cantine, ecc.).

Riassumendo, il problema dell'irradiazione — che già oggi può diventare acuto data la possibilità di incidenti — dev'essere studiato subito e a fondo. Hanno da essere stabilite, soprattutto, le misure che possono venire attuate con i mezzi oggi disponibili. In primo luogo si dovrà mettere a punto il più presto possibile il sistema d'avvertimento e quello di trasmissione collegativi. Quindi bisogna allestire, sulla scorta d'un catalogo dei problemi, il catalogo delle misure da prendere, suddivise secondo il loro ordine d'urgenza, affinché in caso effettivo tutti questi provvedimenti possano essere realizzati senza perdita di tempo e senza dover ripensare a lungo.

Il modo di procedere in caso d'una catastrofe d'irradiazione può essere compendiato come segue:

- allarmare
 - misurare
 - annunciare
 - apprezzare la situazione
 - provvedere.
- finché la protezione civile non abbia proprie squadre specializzate, possono essere impiegati elementi dei vigili del fuoco.

Al proposito, s'impongono le seguenti premesse:

- prontezza d'allarme
- la protezione civile deve comprendere tutti i comuni ed in particolare anche l'agricoltura
- possibilità d'istruzione (esercizi d'allarme, svolgimento completo di casi tipici).
- organizzazione funzionale delle trasmissioni
- poter disporre degli stessi organi sia in pace che in guerra.

Gli scopi che questo interessante esercizio si prefiggeva erano:

1. Non si trattava di risolvere i singoli e alquanto intricati problemi, ma di ben impostarli, delineandone ogni possibile soluzione ed avviando sia i cantoni sia i Circ ter alla loro ulteriore elaborazione.
2. Rendersi conto dell'evoluzione, nel tempo, d'una situazione radioattiva e delle risultanti misure da prendere nel loro ordine d'urgenza.
3. Presentare alla popolazione ed alla truppa la realtà della minaccia atomica.
4. Attribuire a ciascuno le proprie responsabilità, nella dovuta collaborazione tra civili e militari.

Come primo del genere nel nostro paese, questo esercizio dovrebbe avere valore indicativo anche per la soluzione di analoghi problemi nelle altre parti del nostro territorio nazionale. Dal lato militare, si tratta, in concreto, di compiti che spettano prevalentemente al Servizio territoriale. Di conseguenza, tutti i laboratori stabili AC militari dovrebbero essere integrati nell'organizzazione territoriale, mentre i laboratori AC civili dovrebbero far parte della protezione civile. L'esercizio ha inoltre dimostrato che gli SM ter devono essere assolutamente chiamati più presto, e non soltanto dopo gli SM mob G.

L'esercizio ha poi confermato la necessità d'una stretta collaborazione tra S ter ed autorità civile. Al proposito, è d'uopo rammentare una comunicazione che l'ambasciatore di Svizzera in Francia mandava nel 1940 a Berna sulle esperienze fatte durante l'invasione tedesca: «Anche la mancanza d'una chiara ripartizione delle competenze fra autorità militari e civili può avere conseguenze catastrofiche.»

(Rapporto Bonjour, vol. 4, pagina 271, in basso)

Veuillez prendre note!

L'Assemblée des délégués
1971 de l'Union suisse pour
la Protection des civils aura
lieu le samedi **2 octobre 1971**,
à Liestal.

Elle sera préparée par
l'Association de protection
civile de Bâle-Campagne, en
collaboration avec les
organismes de protection
civile et les autorités.